



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c.
giovanna.bologni@regione.toscana.it

Oggetto: VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 senza apportare modifiche alle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nel comune di Lucca e Capannori. Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord [ID 2285] – **Richiesta integrazioni.**

Con riferimento alla Vs. nota prot. 453723 del 18/08/2024 (ns. protocollo n. 9043 del 19/08/2024) relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) risulta che l'istanza di VIA Postuma è relativa alla richiesta di concessione, da parte del Consorzio 1 Toscana Nord, per la derivazione e l'utilizzo di acque superficiali dal Condotto Pubblico (esclusivamente per i seguenti punti di presa: Canale Nuovo, Canale Pontecanale, Canale Arnolfini, Canale Trebilliani, Canale Fanuccio, Canale Soccorso, canale Molino di Mezzo) e dal canale di Moriano, e non riguarda la concessione del Condotto Pubblico dal fiume Serchio;

Visto lo Studio di Impatto Ambientale, si richiede quanto segue:

- Data la molteplicità delle derivazioni esistenti dal Pubblico Condotto, e la loro articolata disposizione, oltre che gli svariati usi che esse soddisfano, sintetizzate nella "Figura 6 – Schema di derivazione del Condotto Pubblico derivata da studi pregressi della Provincia di Lucca", si ritiene indispensabile che la presente VIA postuma prenda in considerazione e si raccordi a tutte le derivazioni facenti capo al Pubblico Condotto; oltre ad esse la presente VIA postuma dovrà considerare le domande di concessione in corso di esame (ad es. il progetto di derivazione dal Canale Nuovo prevista dall' "Accordo attuativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della piana lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina", attualmente in fase di VIA, ovvero il rinnovo della concessione esistente di Aquapur, o altre al momento non note a questo ente). A tal fine si richiede all'autorità concedente (Regione Toscana, settore Genio Civile di Lucca) di fornire i dati di concessione richiesti. Si richiede in sintesi che la presente VIA postuma conduca le valutazioni di impatto alla luce degli effetti cumulativi con le concessioni esistenti e in corso di rilascio.
- Trattandosi di VIA postuma si chiede di chiarire in maniera univoca le portate attualmente in transito nei canali in esame, ancorché non concessionate, precisando quali portate presentano già una concessione, e per quali portate vengono richieste le nuove concessioni (chiarendo se, rispetto allo stato attuale, è prevista una variazione dei prelievi).
- A supporto dell'uso attuale delle acque transitanti nei canali il SIA più volte cita un DM del 1896, che stabilisce le portate da far transitare nelle canalette. Considerato che il sistema di detti canali, alimentato dallo scarico della centrale idroelettrica Enel pari a circa 12 mc/sec, si inserisce oggi in uno scenario di utilizzo completamente mutato rispetto al 1896, si chiede di specificare la valenza



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

giuridica di tale atto, ovvero che venga chiarito se il citato D.M. 1° marzo 1896 abbia efficacia anche per l'esame della richiesta in oggetto e come si inserisca all'interno del quadro normativo attuale (in particolare, essendo oggi vigente il *'Piano di Gestione delle Acque 2021-2027'*, per le portate di alimentazione per il sistema del Pubblico Condotto si ricorda l'efficacia della Scheda norma 4, *'Appendice 2, Disposizioni per la definizione dell'alimentazione del sistema pubblico condotto'*).

- Venga chiarito univocamente, anche con idonea rappresentazione grafica, il recapito finale delle canalette in esame, specificando se si tratta del fiume Serchio ovvero di corso d'acqua afferente al bacino idrografico dell'Arno. In particolare, risulta di fondamentale importanza chiarire come le concessioni in oggetto influiscano sui ritorni in Serchio dal rilascio di Saltocchio 2 e quanta parte, invece, si possa stimare venga recapitata nel canale Ozzeri o negli altri recapiti finali.
- Venga meglio chiarita la necessità della richiesta di concessione di 1.580 l/sec sul Canale Nuovo (con portata media di 1.264 l/sec), per 365 giorni l'anno su 24 ore, considerato che:
 - a conoscenza di questo ente, la portata derivata da Aquapur, la cui concessione di trova in fase di rinnovo, ammonta a 100 l/sec nel periodo non irriguo (ottobre-maggio). Non è chiaro se tali 100 l/s debbano essere considerati all'interno della richiesta di 1580 l/s oppure ad essa vadano sommati. Stesso dubbio per quanto riguarda il Canale giallo: non è chiaro se la portata di alimentazione di detto Canale giallo è da ritenersi compresa nei 1580 l/s del Canale nuovo, dal quale il Canale giallo si deriva in corrispondenza del suo incile, o debba essere considerata a parte;
 - Il fabbisogno irriguo stimato dal SIA al capitolo 5 ammonta a 300.000 mc/stagione, pari a circa 10 l/sec. Sarebbe opportuno definire in maniera univoca il periodo di prelievo, eventualmente anche in via cautelativa;
 - Non è chiaro se l'attuale officiosità idraulica del Canale nuovo sia in grado di soddisfare la richiesta o come questa debba relazionarsi con le reali potenzialità del canale (problematiche analoghe sembrano, inoltre, presenti anche sugli altri canali).

Inoltre nel SIA appaiono le seguenti inesattezze:

- si rilevano incongruenze nei quantitativi di acqua derivati; in particolare si fa riferimento ai dati contenuti allo schema a pagina 12, a quelli riportati nei paragrafi descrittivi dei singoli canali (2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9) e a quanto riportato nella tabella di sintesi nel paragrafo 4 relativa alla richiesta di concessione;
- ad esclusione del Canale Nuovo viene dichiarato che i prelievi sono attivi nel periodo maggio - ottobre, ma dalla tabella 2 del paragrafo 4 anche per il canale di Moriano pare sia richiesta una concessione attiva 365 giorni l'anno.

Oltre alle incongruenze sopra rilevate, che non permettono di capire con chiarezza i quantitativi in uscita ed entrata dal sistema, lo SIA non effettua una approfondita valutazione degli effetti dei prelievi sulla matrice "acqua", in particolare sul fiume Serchio.

Ciò premesso, e ritenuto che il procedimento di valutazione ambientale in oggetto non possa prescindere da una preliminare verifica complessiva sull'intero sistema di canali esistenti e sulle acque, derivate dal fiume Serchio, attualmente in transito negli stessi, **si richiede che lo S.I.A. sia integrato e corretto allo scopo di eliminare tutte le incongruenze/lacune sopra rappresentate.**



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla luce delle risultanze delle suddette verifiche, e ricordato che non deve essere arrecato pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA, dovrà essere **approfondita in maniera adeguata la valutazione degli impatti sulla risorsa "acqua" del prelievo in esame**, stimandone la significatività, facendo riferimento soprattutto agli effetti sullo stato quali-quantitativo del fiume Serchio; inoltre dovranno essere verificati i possibili effetti dei prelievi richiesti sui corpi idrici sotterranei.

Inoltre, si segnala che risulta di fondamentale importanza la **redazione di un piano di monitoraggio ambientale** approfondito, peraltro previsto obbligatoriamente per legge (cfr. art. 22 comma 1 lettera e del D.Lgs. 152/2006, *"lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni... e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi..."*).

A tal proposito, facendo riferimento ai misuratori di portata proposti nel SIA, si ritiene che siano individuate le localizzazioni di tali misuratori (che a parere di questa Autorità dovrebbero essere collocati in testa a ciascun canale oggetto di concessione) e che sia garantita la registrazione in continuo e che sia definito un protocollo di trasmissione agli enti competenti; si richiede fin da subito la trasmissione dei dati anche a questa Autorità.

Le integrazioni sopra descritte risultano indispensabili a questa Autorità per consentire il completamento dell'istruttoria e per l'espressione del contributo sulla procedura ambientale in corso.

In merito alla concessione a derivare, si ricorda che gli Indirizzi del Piano di Gestione delle Acque all'art. 14 comma 1 lettera a, prevedono l'espressione di parere di questa Autorità ex. Art. 7 del RD 1775/1933 *"sulle domande di nuove concessioni o varianti di concessioni esistenti che prevedano un incremento di prelievo"*, pertanto, qualora ricorrano tali condizioni, dovrà essere richiesto il parere a questo ente.

Infine, si ricorda che le opere devono essere coerenti con i quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino distrettuali, consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>) l'individuazione dei corpi idrici interessati, con il loro stato di qualità e gli obiettivi attesi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) e all'Arch. Gaia Pergola (e-mail g.pergola@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp- ig
IB (Pratica n. 1477)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 10981/2024 del 11-10-2024
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AOOGR / AD Prot. 0536381 Data 11/10/2024 ore 11:10 Classifica P.140.